



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:

BS156.1 – BS1563 – BS1563.1

Denominazione

FISSATIVO DIF-STAIN 250ML, 500ML, 1LT

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi Identificati

Reagente per laboratorio

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

DYASET SRL

Indirizzo

VIA A. GRANDI, 3

Località e Stato

44015 PORTOMAGGIORE (FE)

ITALIA

tel. +390532814820

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza

dyaset@dyaset.com

Fornitore:

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri antiveneni (24/24h):

Pavia - 038224444;

Milano - 0266101029;

Bergamo - 800883300;

Verona - 800011858;

Firenze - 0557947819;

Roma - Gemelli 063054343;

Roma - Umberto I 0649978000;

Roma - Bambino Gesù 0668593726;

Napoli - 0815453333;

Foggia - 800183459.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2

H225

Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Tossicità acuta, categoria 3

H301

Tossico se ingerito.

Tossicità acuta, categoria 3

H311

Tossico per contatto con la pelle.

Tossicità acuta, categoria 3

H331

Tossico se inalato.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1

H370

Provoca danni agli organi.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:





FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301 Tossico se ingerito.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H331 Tossico se inalato.
H370 Provoca danni agli organi.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P261 Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P308+P311 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P370+P378 In caso d'incendio: utilizzare anidride carbonica, schiuma, polvere chimica per estinguere.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: Alcool Metilico

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Alcool Metilico		
INDEX 603-001-00-X	>99	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6		STOT SE 2 H371: \geq 3%
CAS 67-56-1		STA Orale: 100 mg/kg, STA Cutanea: 300 mg/kg, STA Inalazione vapori: 3 mg/l
Glicole etilenico		
INDEX 603-027-00-1	<0,1	Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373
CE 203-473-3		STA Orale: 500 mg/kg
CAS 107-21-1		
Reg. REACH 01-2119456816-28-XXXX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza sanitaria per almeno 48 ore successive all'incidente.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Allontanare immediatamente il soggetto contaminato dal prodotto. Quando i sintomi si verificano o in caso di dubbio, consultare un medico.

Fornire rianimazione in condizioni di pericolo di vita come segue:

Se il soggetto non respira: la respirazione artificiale deve essere iniziata immediatamente, tramite la respirazione bocca a bocca;

Arresto cardiaco: deve essere iniziato immediatamente il massaggio cardiaco;

Incoscienza: la vittima deve essere posta in una posizione stabile. In caso di vomito, tenere la vittima sul fianco per evitare l'aspirazione di vomito nei polmoni.

Non lasciare le persone colpite incustodite.

INALAZIONE:



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

portare il soggetto in zona bena aerata e consultare immediatamente un medico.

Nel caso in cui il soggetto sia svenuto, metterlo in posizione laterale di sicurezza per il trasporto.

CONTATTO CON LA PELLE:

Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente; Se l'irritazione cutanea persiste, consultare un medico.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Lavare gli occhi aperti per diversi minuti sotto l'acqua corrente. Se i sintomi persistono, consultare un medico.

INGESTIONE:

Non provocare il vomito, chiamare subito il medico.

Se il paziente è cosciente: lavare la bocca con abbondante acqua.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Alcool metilico

Effetti acuti dose-dipendenti:

Cute: irritazione, delipidizzazione.

Sistema Nervoso: se ingerito od inalato a dosi elevate depressione, cefalea, ebbrezza, vertigini, coma.

Occhi: irritazione, se ingerito alterazioni campimetriche anche gravi.

Prime vie aeree: irritazione. Polmoni: irritazione.

Apparato digerente: se ingerito coliche addominali, vomito. Apparato urogenitale: danno renale.

Effetti cronici:

Cute: irritazione, desquamazione.

Sistema Nervoso: cefalea, insonnia, vertigini.

Occhi: irritazione, sequele oculari (alterazioni campimetriche anche gravi).

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

Recipienti chiusi esposti al calore dell'incendio possono generare sovrappressione ed esplodere.

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio, tuttavia dovrebbe essere usata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma e prevenire scoppi ed esplosioni. Per le perdite ed i versamenti che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

E' sconsigliabile l'uso di getti d'acqua diretti.

Equipaggiamento: indossare un equipaggiamento completo con elmetto a visiera e protezione del collo, autorespiratore a pressione o domanda, giacca e pantaloni ignifughi, con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU	Deutschland	Technischen Regeln für Gefahrstoffe (TRGS 900) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte. MAK- und BAT-Werte-Liste 2020, Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe, Mitteilung 56
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Glicole etilenico

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	EU	52	20	104	40	PELLE

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	10	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	37	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,7	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	10	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	199,5	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,53	mg/kg

Inalazione	7 mg/m3	35 mg/m3
Dermica	53 mg/kg/d	106 mg/kg/d

Alcool Metilico

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
MAK	DEU		200		800	
VLEP	FRA	260	200	1300	1000	
WEL	GBR		200		250	
OEL	EU	260	200			
TLV-ACGIH		262	200	328	250	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Glicole etilenico

Metodi di campionamento:

<https://amcaw.ifa.dguv.de/amcaw/substances/methods/5299ade3-ddad-4762-b25f-5ad9b960074f>

Alcool Metilico

Metodi di campionamento disponibili al sito

<https://amcaw.ifa.dguv.de/amcaw/substances/methods/273eefaf-4100-4e98-a4e9-f8769a736902>

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido limpido	
Colore	azzurro	
Odore	caratteristico di Metanolo	
Punto di fusione o di congelamento	-97,8 °C	Sostanza:Alcool Metilico
Punto di ebollizione iniziale	64,7 °C	Sostanza:Alcool Metilico
Infiammabilità	liquido e vapori facilmente infiammabili	
Limite inferiore esplosività	6 % (v/v)	Sostanza:Alcool Metilico
Limite superiore esplosività	36,5 % (v/v)	Sostanza:Alcool Metilico
Punto di infiammabilità	9,7 °C	Sostanza:Alcool Metilico
Temperatura di autoaccensione	455 °C	Sostanza:Alcool Metilico
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	6-7	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	
Tensione di vapore	169,27 hPa	Sostanza:Alcool Metilico Temperatura: 25 °C
Densità e/o Densità relativa	0,8	
Densità di vapore relativa	non disponibile	



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Caratteristiche delle particelle

non applicabile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

VOC (Direttiva 2010/75/UE) 99,92 % - 799,38 g/litro

VOC (carbonio volatile) 37,43 % - 299,42 g/litro

Pericolo di esplosione i vapori possono formare con l'aria miscele esplosive

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Glicole etilenico

La sostanza viene rapidamente assorbita per via orale e per via inalatoria, distribuita nell'organismo e metabolizzata. Nei ratti e cani circa il 20-30% della dose assorbita viene escreta dai reni. Il metabolismo si ha nei reni e nel fegato dopo 2-4 ore dall'esposizione ed i metaboliti compaiono nelle urine entro le 24-48 ore. Nell'uomo viene inizialmente metabolizzata dall'alcool deidrogenasi in glicolaldeide e poi in acido glicolico che subisce successivamente conversione in acido ossalico, ad opera di ossidasi acido glicoliche. L'azione tossica della sostanza, soprattutto a livello renale, è attribuita ai suoi metaboliti, in particolare l'acido glicolico e l'ossalato. La neurotossicità della sostanza è probabilmente causata dalla formazione di cristalli di ossalato di calcio, che può determinare una perturbazione dell'omeostasi del calcio intracellulare con anomalie di membrana, a cui si associano danno cellulare ed anche morte cellulare.

Alcool Metilico

La sostanza può essere assorbita per ingestione, inalazione o per contatto cutaneo (INRS, 2009). Viene rapidamente distribuita nell'acqua totale dell'organismo. L'emivita è di circa 24 ore (INRS, 2009). Il metabolismo avviene nel fegato (INRS, 2009).



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

La 1° tappa comporta l'ossidazione del metanolo a formaldeide ad opera dell'alcool-deidrogenasi epatica, enzima non specifico che ha affinità anche per l'etanolo ed il butanolo. L'affinità relativa dell'alcool deidrogenasi per l'etanolo ed il metanolo è approssimativamente 20:1; ovvero questa tappa è limitante perché legata ad un processo di saturazione (INRS, 2009).

Nella 2° tappa la formaldeide è ossidata ad opera della aldeide deidrogenasi in acido formico o formiato, in relazione al pH (INRS, 2009).

La 3° tappa, che porta alla formazione di diossido di carbonio, è controllata dalla via metabolica dei composti ad un atomo di carbonio (sistema sotto la dipendenza di un derivato dell'acido folico); è la tappa limitante della biotrasformazione. Questo spiega l'accumulo di formiati nell'organismo in caso di somministrazione massiva o ripetuta di metanolo (INRS, 2009).

L'eliminazione del metanolo e dei suoi metaboliti avviene con l'aria espirata (metanolo e diossido di carbonio) e con le urine (metanolo e formiati). Questo processo è lento, in particolare se comparato con l'etanolo. Nei primati il processo metabolico è circa il 50% più lento che nei roditori.

La concentrazione urinaria del metanolo, ben correlata con la concentrazione sanguigna, è un buon indicatore della diffusione della sostanza (INRS, 2009).

L'esistenza di una fase di latenza precedente alla comparsa degli effetti tossici specifici suggerisce che questi non siano dovuti alla sostanza per se stessa, bensì ai suoi metaboliti.

Non è stato ancora chiarito il meccanismo della tossicità oculare, anche se è probabile che sia dovuta alla presenza di acido formico e non di aldeide formica (INRS, 2009).

L'accumulo di acido formico coincide con l'acidosi metabolica e con gli effetti tossici sul sistema nervoso centrale (INRS, 2009).

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Glicole etilenico

Le principali vie di esposizione in ambito occupazionale sono l'inalazione e il contatto cutaneo. La popolazione generale può essere esposta per via inalatoria dall'aria ambientale o per contatto cutaneo con prodotti contenenti la sostanza.

Alcool Metilico

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

L'esposizione dei lavoratori avviene per contatto cutaneo e per inalazione.

La popolazione generale è esposta alla sostanza per via inalatoria, attraverso il consumo di cibo ed acqua, attraverso il contatto cutaneo con vari prodotti di consumo tipo solventi per vernici, sverniciatori, smacchiatori ed inchiostri.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Glicole etilenico

La sostanza per via digestiva è maggiormente tossica per l'uomo rispetto all'animale. La sintomatologia clinica si sviluppa in 4 fasi. Nella 1^a fase (30 minuti-12 ore dall'ingestione) si ha nausea, vomito, agitazione, stupore, inibizione dei riflessi, crisi epilettiche e convulsioni. Causa di morte in questa fase può essere paralisi respiratoria centrale, coma e arresto cardiocircolatorio. Altri sintomi sono: gastrite acuta, meningoencefalite, acidosi metabolica, leucocitosi, proteinuria. A livello oculare si evidenziano: nistagmo, oftalmoplegia, papilledema ed atrofia ottica. Nella 2^a fase (12-24 ore) i principali sintomi sono a carico dell'apparato cardio-respiratorio: tachicardia, tachipnea, broncopolmonite, edema polmonare e arresto respiratorio entro le 72 ore. Nella 3^a fase (24-72 ore) si manifesta principalmente il danno renale: inizialmente poliuria seguita da oliguria e anuria. Di solito le alterazioni renali regrediscono in 50 giorni. In un caso si è osservata insufficienza renale cronica. Nella 4^a fase (6-14 giorni) si hanno sintomi di degenerazione del SNC: paralisi facciale, disfagia, iperreflessia, atassia, edema cerebrale e depositi di ossalato di calcio nel tessuto cerebrale. E' riportata anche necrosi epatica. I dati disponibili non sono sufficienti a pronunciarsi sulla possibilità di effetti neurologici o immunologici dovuti ad un'esposizione di lunga durata.

Alcool Metilico

In caso di intossicazioni gravi, sia per via digestiva che per via inalatoria, il tempo di latenza per la comparsa della sintomatologia è variabile, dalle 10 alle 48 ore, a seconda anche della dose ingerita. Si hanno:

- sintomi non specifici quali depressione del SNC con sindrome di ebbrezza, poi disturbi della coscienza più o meno profondi accompagnati talora da convulsioni, depressione respiratoria e collasso cardio-vascolare;
- sintomi propri dell'intossicazione da metanolo: acidosi metabolica marcata con respiro ampio e rapido del tipo di Kussmaul. Si può arrivare ad un pH arterioso inferiore a 7, riduzione importante dei bicarbonati e aumento dei lattati;
- disturbi visivi che possono instaurarsi tardivamente, dal 2^o al 4^o giorno e che sono manifestazione di una nevrite ottica retrobulbare. Si ha midriasi bilaterale con abolizione del riflesso fotomotore, riduzione dell'acuità visiva che può evolvere in cecità completa e un restringimento concentrico del campo visivo (INRS, 2009).

Esiste una grande variabilità tra gli individui per la resistenza al metanolo. Nei casi più gravi la morte può sopraggiungere per insufficienza respiratoria, oppure, anche dopo intossicazioni gravi, si può avere un recupero totale, ma le sequele oculari sono relativamente frequenti (riduzioni del campo visivo, cecità completa) (INRS, 2009).

Studi epidemiologici su operai esposti ai vapori di sostanza in modo prolungato hanno evidenziato presenza di disturbi visivi interessanti il nervo ottico e la retina, cefalee tenaci e recidivanti (INRS, 2009).

Il contatto ripetuto o prolungato con la sostanza in forma liquida può causare irritazione cutanea: dermatosi, eritema e desquamazione (INRS, 2009).

La sostanza per via inalatoria ha potere irritante per gli occhi e l'apparato respiratorio.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:

3,03 mg/l

ATE (Orale) della miscela:

101,01 mg/kg



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

ATE (Cutanea) della miscela:

303,03 mg/kg

Glicole etilenico

LD50 (Cutanea):

> 3500 mg/kg topo - Studio di tossicità dello sviluppo (sper.)

LD50 (Orale):

7712 mg/kg ratto (sper.)

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

> 2,5 mg/l/6h ratto. Studio di teratogenicità. (sper.)

Alcool Metilico

LD50 (Cutanea):

15800 mg/kg ratto

STA (Cutanea):

300 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell' Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

LD50 (Orale):

5300 mg/kg ratto

STA (Orale):

100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell' Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

LC50 (Inalazione vapori):

83,2 mg/l/4h ratto

STA (Inalazione vapori):

3 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell' Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Glicole etilenico

Ha lieve potere irritante per la cute.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Glicole etilenico

In volontari l'esposizione a vapori e aerosol di sostanza pari a 137 mg/m³ ha causato irritazione delle mucose oculari. Oltre i 200 mg/m³ l'intensità dell'irritazione ha reso impossibile il proseguimento dell'esposizione. Nel coniglio l'instillazione di una soluzione isotonica allo 0,4% non produce effetti. Soluzioni al 4% sono moderatamente irritanti. Concentrazioni maggiori causano lesioni caustiche.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Alcool Metilico

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sensibilizzazione cutanea

Alcool Metilico

Nessuna evidenza di sensibilizzazione in un saggio di massimizzazione su cavia (OECD, 2004).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Glicole etilenico

Gli studi disponibili non evidenziano potere mutageno.

Alcool Metilico

Non sono disponibili dati sull'uomo.

Il metanolo ha fornito risultati negativi nel saggio di Ames, sia in presenza che in assenza di attivazione metabolica (INRS, 2009).

In cultura ha indotto mutazioni puntiformi su cellule di linfoma di topo (INRS, 2009).

In vivo aumenta la frequenza delle aberrazioni cromosomiche nel topo e nelle cavallette. Nel topo la risposta è dose-dipendente ed è accompagnata da aumento della frequenza degli scambi tra cromatidi fratelli e di micronuclei nelle cellule del midollo osseo (INRS, 2009).

CANCEROGENICITÀ



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Glicole etilenico

Gli studi disponibili non hanno evidenziato potere cancerogeno. In uno studio di cancerogenesi del NTP, della durata di due anni, in cui etilenglicol è stato somministrato nell'alimentazione, non è stata osservata "alcuna evidenza di attività cancerogena" in topi B6C3F1 maschi e femmine (NTP, 1993).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Glicole etilenico

Studi su animali non hanno evidenziato tossicità per la riproduzione.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Glicole etilenico

Studi su ratti e topi hanno evidenziato effetti teratogeni con anomalie dello scheletro e malformazioni esterne

Alcool Metilico

In ratte gravide esposte a 20000 ppm di sostanza, 7 ore/giorno per l'intera durata della gestazione o anche solo dal 7mo al 15mo giorno di gestazione, la sostanza ha causato una lieve tossicità materna e forte incidenza di malformazioni congenite (costole sovra numerarie o rudimentali, malformazioni del sistema urinario o cardiovascolare) (INRS, 2009).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Provoca danni agli organi

Glicole etilenico

I vapori e l'aerosol di sostanza sono fortemente irritanti per l'apparato respiratorio. In volontari l'esposizione a vapori e aerosol di sostanza pari a 137 mg/m³ ha causato irritazione delle vie aeree superiori. Oltre i 200 mg/m³ l'intensità dell'irritazione ha reso impossibile il proseguimento dell'esposizione. Gli studi disponibili indicano il rene quale organo bersaglio nelle intossicazioni acute.

Alcool Metilico

La sostanza ha azione sul SNC dove causa inizialmente sindrome di ebbrezza, poi disturbi della coscienza più o meno profondi accompagnati talora da convulsioni, depressione respiratoria e collasso cardio-vascolare (INRS, 2009).

Sono disponibili numerose casistiche cliniche relative alla comparsa di cecità nell'uomo in seguito ad assunzione per via orale. È noto che nell'uomo il metanolo provoca intossicazioni letali (prevalentemente in seguito ad ingestione) a dosi relativamente basse: la dose letale minima in assenza di trattamento medico è circa 300-1000 mg/kg p.c. (IPCS, 1997). I criteri di classificazione per STOT-SE categoria 1 sono soddisfatti: chiara evidenza nell'uomo di un effetto di tossicità specifica per organi bersaglio che non è coperto dalla tossicità acuta. In ratti, anche ad alte dosi, non è stata osservata alcuna tossicità specifica per organi bersaglio. È noto che il ratto non è sensibile alla tossicità del metanolo e quindi non è ritenuto un buon modello per gli effetti sull'uomo. Pertanto il metanolo è classificato in moto separato per la tossicità acuta poiché il danno visivo non è causa di decesso.

Via di esposizione

Alcool Metilico

L'ingestione, l'inalazione o l'assorbimento attraverso la pelle comportano il rischio di gravi effetti irreversibili causati da una singola esposizione, esclusi effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Glicole etilenico

I dati disponibili non sono sufficienti a pronunciarsi sulla possibilità di effetti neurologici o immunologici dovuti ad un'esposizione di lunga durata.

Alcool Metilico

Studi epidemiologici su operai esposti ai vapori di sostanza in modo prolungato hanno evidenziato presenza di disturbi visivi interessanti il nervo ottico e la retina, cefalee tenaci e recidivanti (INRS, 2009).

Il contatto ripetuto o prolungato con la sostanza in forma liquida può causare irritazione cutanea: dermatosi, eritema e desquamazione (INRS, 2009).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Alcool Metilico

La sostanza ha potere irritante per via inalatoria. In caso di intossicazioni gravi o prolungate vi può essere tracheite e bronchite.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Glicole etilenico

LC50 - Pesci	72860 mg/l/96h Pimepales promelas
EC50 - Crostacei	> 100 mg/l/48h Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità

Alcool metilico
rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Alcool metilico
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,77
BCF 0,2

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

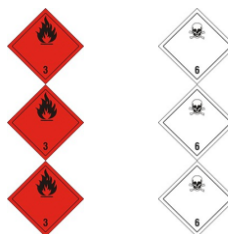
ADR / RID, IMDG, IATA: 1230

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: METANOLO
IMDG: METHANOL
IATA: METHANOL

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3 (6.1)
IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3 (6.1)
IATA: Classe: 3 Etichetta: 3 (6.1)



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 336 Disposizione speciale: 279	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
IMDG:	EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo: Passeggeri: Disposizione speciale:	Quantità massima: 60 L Quantità massima: 1 L A113	Istruzioni Imballo: 364 Istruzioni Imballo: 352

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c-H2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

Prodotto
Punto

3 - 40

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H331	Tossico se inalato.
H370	Provoca danni agli organi.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)



FISSATIVO DIP QUICK STAIN

- 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 17. Regolamento (UE) 2019/1148
- 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Scheda di sicurezza n.4 del 17/10/23. Revisione completa della versione n.3 del 03/02/17.

